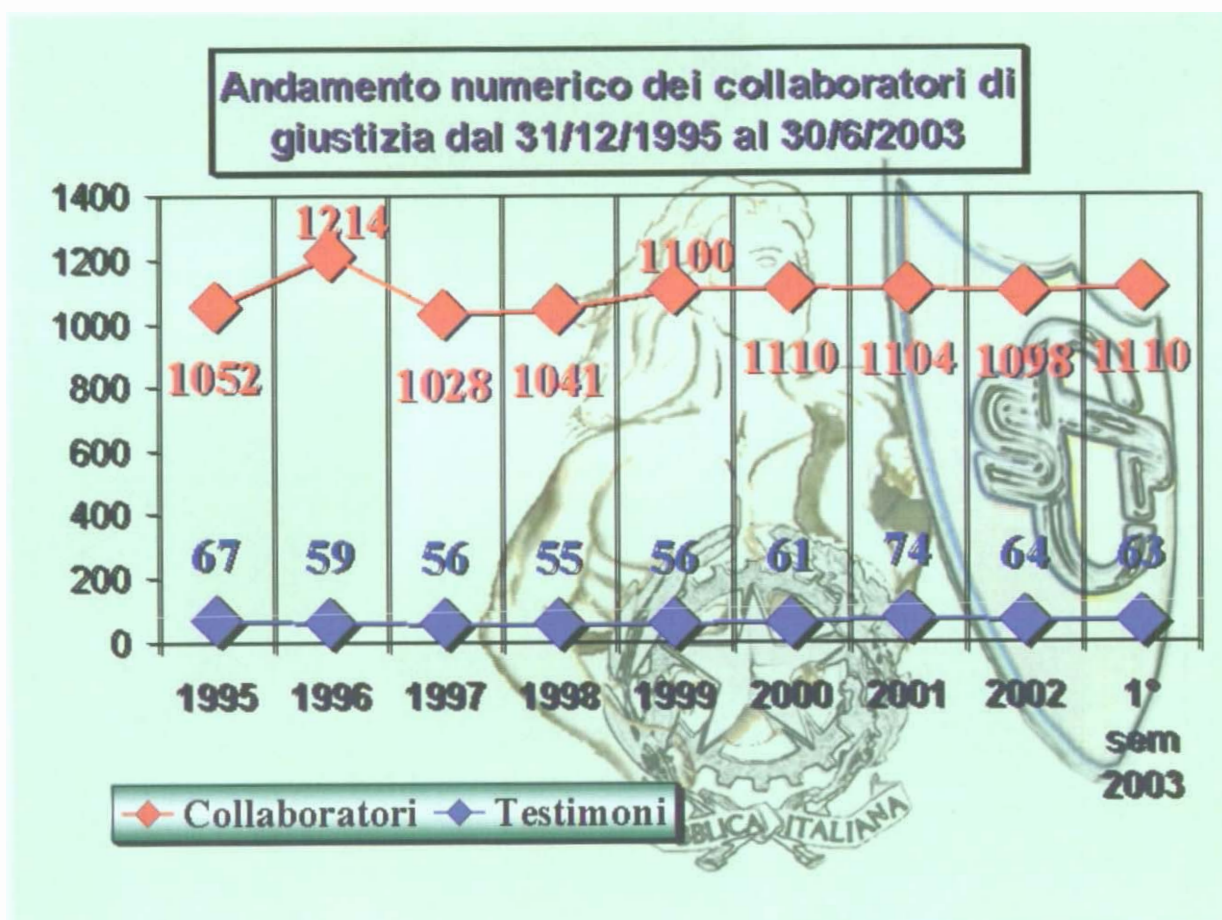


CAPITOLO III

I NUMERI DELLA PROTEZIONE

Alla data del 30 giugno 2003, i collaboratori della giustizia sottoposti a provvedimenti di protezione speciale erano **1110** (rispetto ai 1098 del semestre precedente) e i testimoni **63** (a fronte di 64).

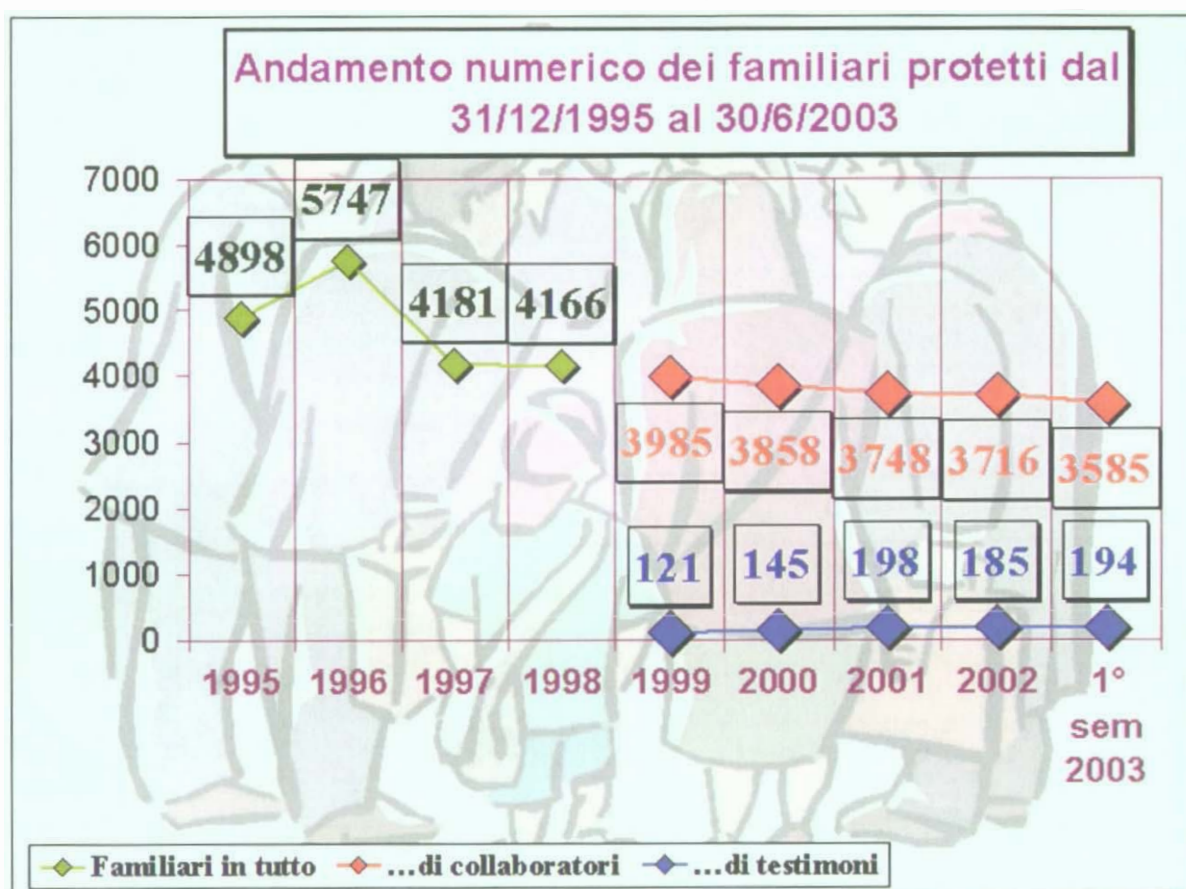


Per quanto riguarda i familiari, si registravano, alla stessa data, **3585** congiunti di collaboratori e **194** di testimoni, in raffronto, rispettivamente, ai 3716 e 185 presenti al 31 dicembre 2002.

Il totale delle persone sotto protezione alla fine del primo semestre 2003 era dunque di **1173** tra collaboratori e testimoni, e di **3779** familiari, per complessive **4952** persone.

Il dato relativo al precedente semestre era invece di **5063** persone, divisi tra 1162 titolari di programma e 3901 familiari.

La comparazione dei dati con quelli del secondo semestre 2002 fa dunque rilevare una crescita del numero dei collaboratori, una sostanziale stabilità di quello dei testimoni (la differenza è di una sola unità), e, in conformità ad una tendenza ormai costantemente registratasi negli ultimi anni, una diminuzione complessiva di quello dei familiari.



L'analisi delle cifre dimostra che, rispetto al secondo semestre del 2002, vi è stato un lieve calo delle proposte di piano provvisorio, che rappresentano spesso la prima tappa dell'ingresso nel sistema, compensato tuttavia da un aumento di quelle di speciali misure.

Queste ultime riguardano, per la maggior parte, soggetti già sottoposti a piano provvisorio nel semestre precedente quello in esame.

Le collaborazioni dei predetti sono state ritenute valide e originali dall'Autorità giudiziaria, come dimostra l'inoltro della proposta definitiva di protezione.

Si è anche continuato a dare impulso alle capitalizzazioni dei collaboratori (che sono state 58 rispetto alle 62 del precedente semestre) e dei testimoni (8 in raffronto a 11). La capitalizzazione, che consiste in un contributo economico definitivo proporzionato alle misure di assistenza percepite in un determinato periodo di tempo, non è uno strumento premiale, bensì vuole favorire il reinserimento sociale attraverso il raggiungimento dell'autonomia economica.

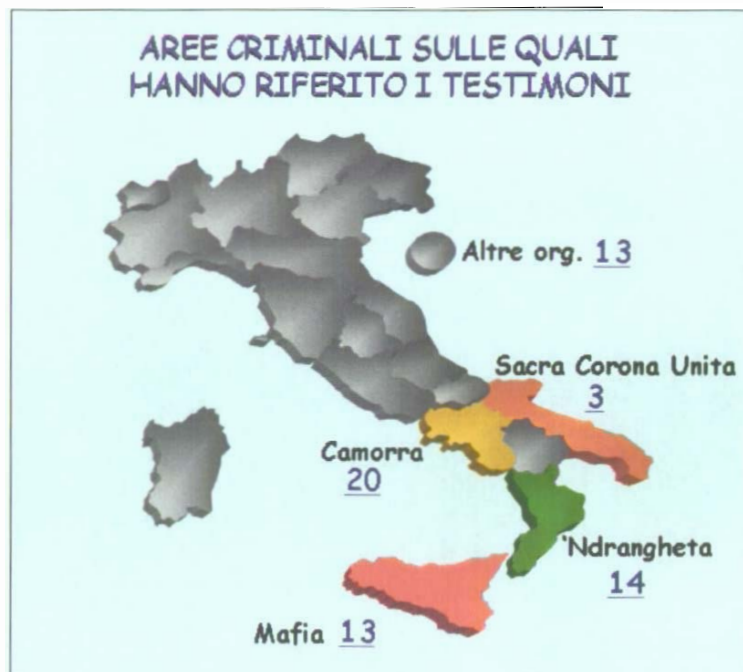
In questo modo, si rende possibile l'affrancamento del titolare del programma di protezione dall'assistenza dello Stato e il suo rientro nella vita di tutti i giorni.

Tale misura non viene tuttavia adottata meccanicamente, ma solo per quei soggetti i cui impegni di giustizia sono in via di esaurimento e che hanno tenuto un comportamento rispettoso delle regole del programma.

Tra i 1110 collaboratori, si nota, rispetto al secondo semestre del 2002, un aumento di quelli provenienti dalla mafia siciliana (396 anziché 386), come pure per fatti di camorra (251 a fronte di 242).

E' cresciuto anche il numero dei collaboratori provenienti da aggregati di Sacra Corona Unita, passati da 96 a 98, mentre è calato da 157 a 151 quello per episodi di 'ndrangheta, e da 217 a 214 quello per organizzazioni criminali di altro genere e matrice.



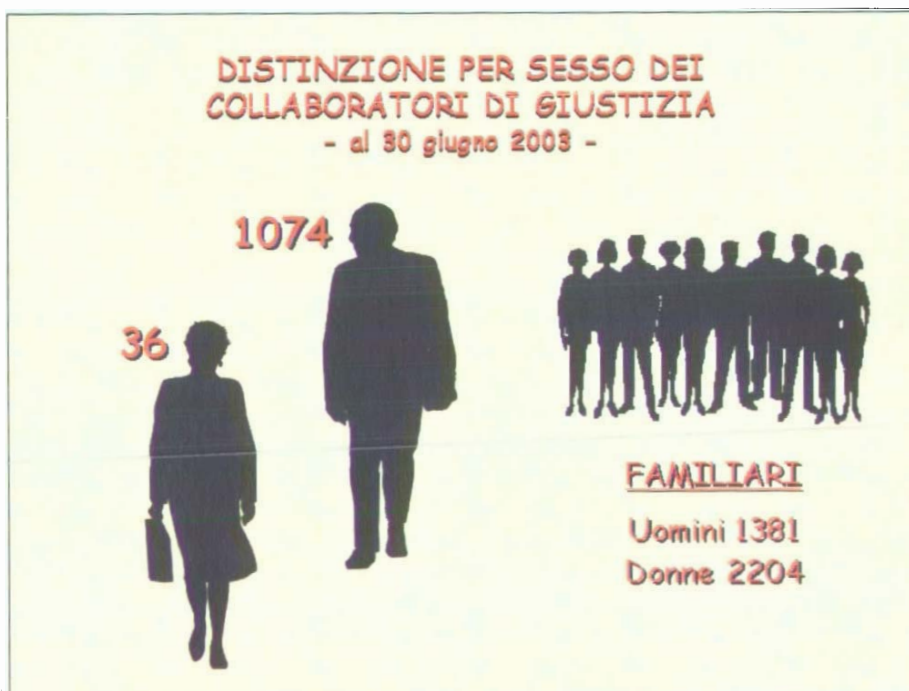


Dal confronto con il semestre precedente, emerge che il numero dei testimoni di vicende di 'ndrangheta, Sacra Corona Unita e organizzazioni criminali di vario tipo è rimasto invariato, mentre sono più numerosi i testimoni di camorra (passati da 17 a 20). Si è inoltre assistito ad una diminuzione da 17 a 13 di quelli di mafia.

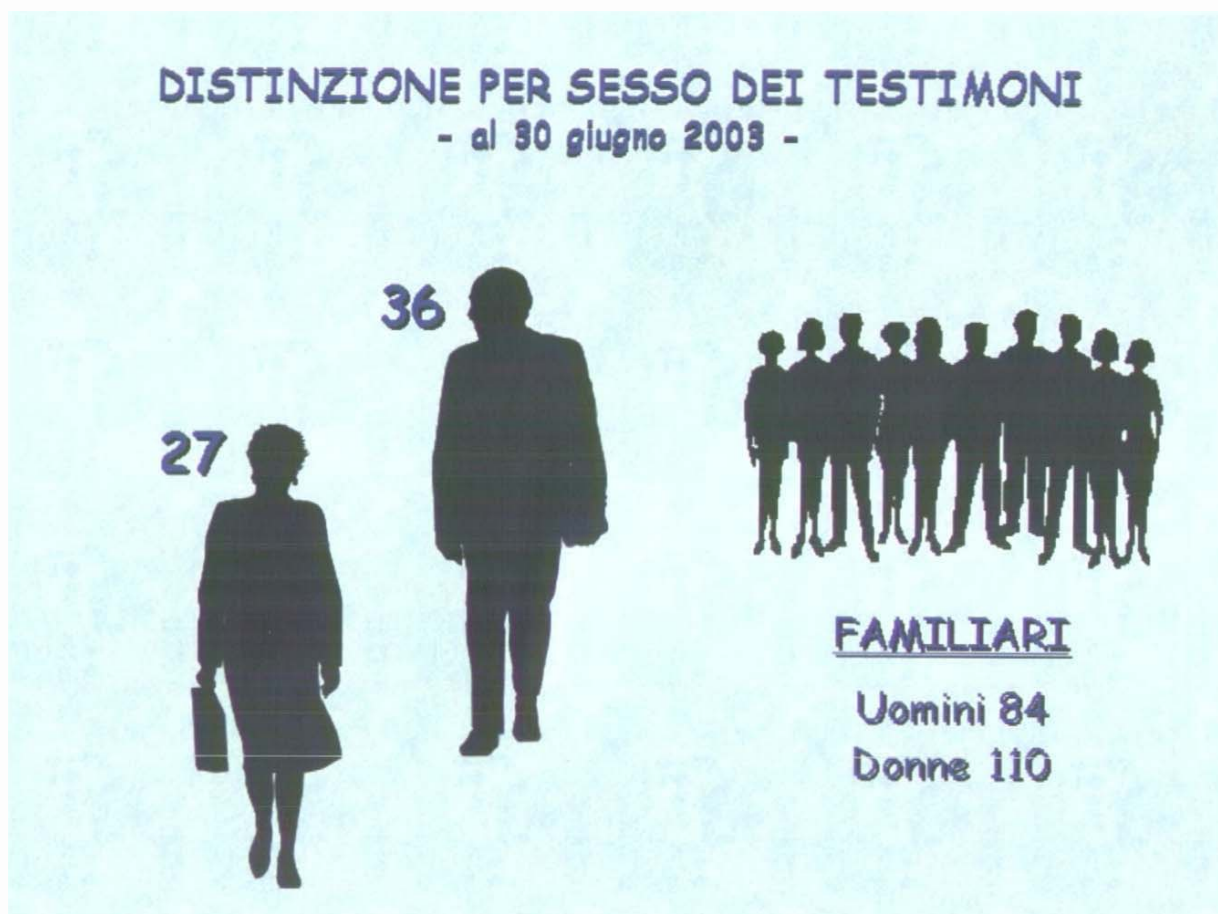
La distinzione per sesso dei collaboratori vede una schiacciante prevalenza degli uomini, che ammontano a **1074**, mentre le donne sono **36**.

I collaboratori uomini per fatti di mafia sono **387**, mentre **245** provengono dalla camorra, **201** da vari aggregati criminali, **145** dalla 'ndrangheta e i restanti **96** dalla Sacra Corona Unita.

Le donne collaboratrici sono **36**, **13** delle quali provengono da gruppi criminali di varia composizione, **9** da aggregati mafiosi, **6** da 'ndrangheta e altrettante dalla camorra, e altre **2** dalla Sacra Corona Unita.



Molto più equilibrata nel rapporto uomini-donne è la composizione dei testimoni, **36** dei quali sono maschi e **27** femmine. Gli uomini che hanno testimoniato su fatti di mafia sono **10** e le donne **3**, mentre per la camorra, viceversa, le donne sono in maggioranza (**11** contro **9**).

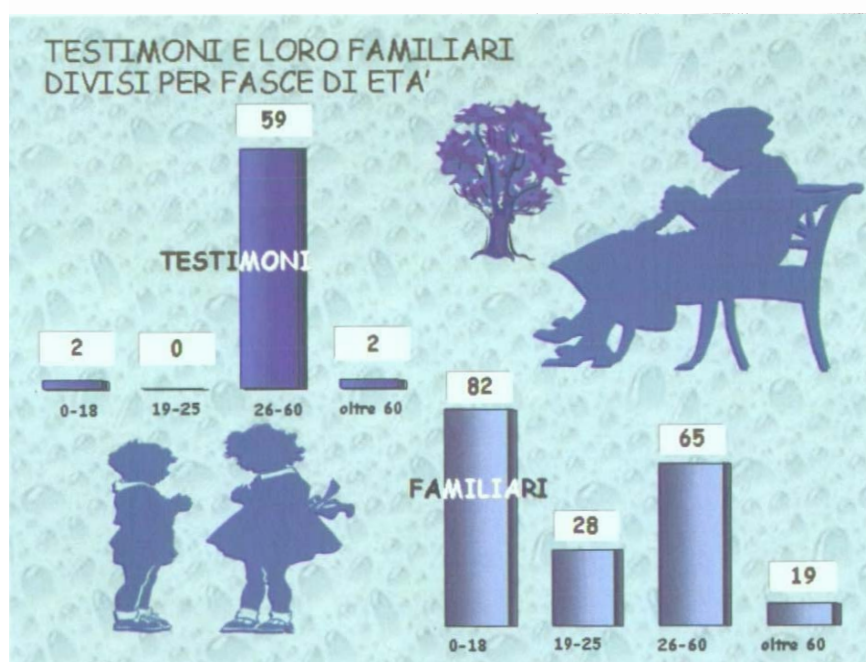
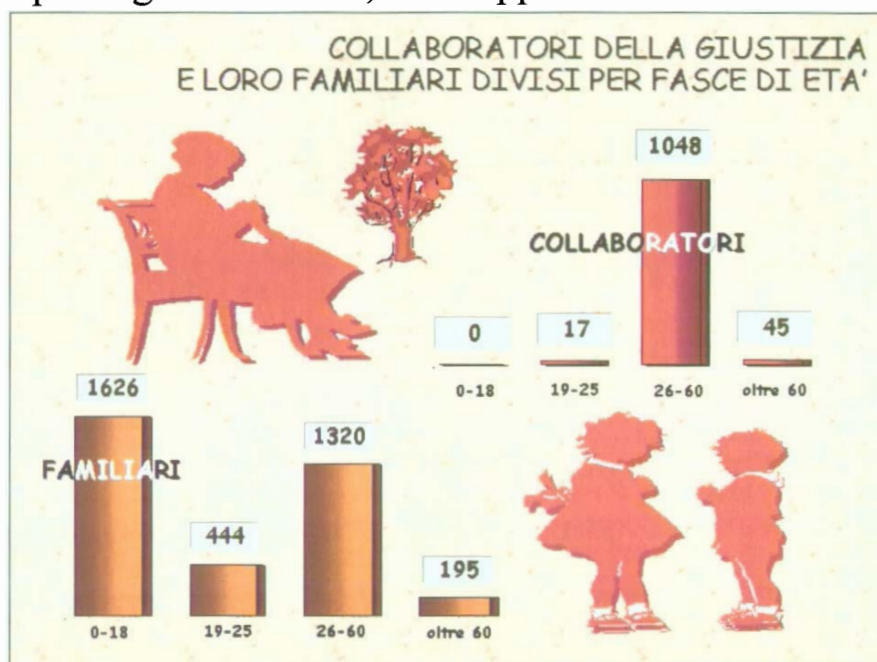


Anche le testimoni donne che riferiscono su organizzazioni criminali di vario tipo superano gli uomini (**8** rispetto a **5**), mentre questi ultimi sono più numerosi per l'area della 'ndrangheta (**9** contro **5**) e della Sacra Corona Unita (in cui i testimoni maschi sono **3** a fronte di nessuna donna).

Nel semestre in esame, è cresciuto da 21 a **27** il numero dei collaboratori e testimoni extracomunitari. Come già nel secondo semestre 2002, il gruppo più numeroso è quello degli africani, che sono aumentati ulteriormente, passando da 9 a **11** (2 dei quali testimoni).

Sono **8** i collaboratori, più un testimone, che provengono dall'area balcanica, mentre un collaboratore e un testimone sono cittadini dell'ex Unione Sovietica e **3** di Paesi sudamericani. Due collaboratori, infine, sono di nazionalità turca e cinese.

Secondo un indirizzo ormai consolidato, la fascia di età della quasi totalità dei collaboratori e testimoni ha un'età compresa tra i 26 e i 60 anni, mentre tra i familiari prevalgono i minori, che rappresentano il 47% del totale.



Lo stato civile dei collaboratori e dei testimoni, rappresentato nel grafico, evidenzia in entrambe le categorie una forte prevalenza dei coniugati.

